



Volume I Numero I

14 giugno 2022

Sulla scia di Valeria

Seguiamo la scia di Valeria Capezzuto

Sommario

Seguiamo la scia di Valeria Capezzuto 1

Chi era Valeria? La nostra ispiratrice 2/3

Vuoi essere vicino ad un anziano? Scrivigli! 3

Io dono... e tu? 4/5

Sulla Scia della legalità! 6

Premio Buonocore

Procida unita per la PACE 7

Lettera dall'Ucraina 8

Un progetto di pace europeo su eTwinning 8

Amica, giornalista, confidente, reporter, volontaria, questo era Valeria Capezzuto, una giornalista della Rai, passata a miglior vita alla giovane età di 62 anni, per una grave malattia.

"Adoravo il suo sorriso" - queste sono le parole della giornalista in carriera Letizia Cafiero - "era una persona solare, sempre disponibile, affettuosa".

Valeria seguiva l'ambito della salute, della sanità e del terzo settore, faceva volontariato e si preoccupava di aiutare i disabili, e in generale le fasce deboli.

"È stata una terribile perdita" - ammette la dottoressa Cafiero con qualche lacrima che le riga il viso e continua -

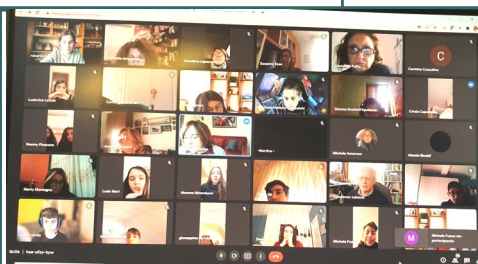


"Se mi serviva un consiglio? Lo chiedevo a lei".

La redattrice ha poi raccontato la storia di come si sono conosciute: lei era più piccola di Valeria e, appena arrivata alla Rai, non sapeva come comportarsi o come muoversi, ma la sua amica era sempre lì per darle una mano.

"Non la dimenticherò mai", e mai nessuno la dimenticherà. Dolce Valeria!

La Redazione de *Il Belvedere online per "Sulla scia di Valeria"*



21 marzo 2022

Ecco in questo giorno di primavera sboccia il fiore più bello.

Si è riunita online una rappresentanza dei giovani redattori dei 5 giornalini scolastici che in rete hanno formato la grande Redazione "Sulla scia di Valeria" per far rivivere gli insegnamenti e lo spirito di Valeria Capezzuto, giornalista di RAI 3 che ci ha lasciati prematuramente.

Oggi è stato decretato il logo

vincente che rappresenterà la Redazione. La giuria composta da Loredana Pulito, Presidente dell'Associazione "Partenope Dona" e dalle sorelle di Valeria, Cinzia, Loredana e Rossella Capezzuto, con fatica, perché tutti i 5 loghi sono molto belli, ha annunciato che il logo vincitore è "I ragazzi di Vally".

I loghi erano anonimi, solo dopo la scelta è stata resa evidente la provenienza delle scuole.

Il logo vincitore è quello della Scuola Scherillo ed è quello che meglio ha rappresentato lo spirito di Valeria. Il colore rosso, predominante nel logo era il colore preferito di Valeria, un microfono disegnato, il cui filo abbraccia simbolicamente la V di Valeria, rappresenta la sua gran-

de generosità. Il logo scelto è quello realizzato dai più piccoli della Redazione, i bambini della scuola primaria Scherillo. Felicissimi e molto solidali con i più piccoli, tutti gli altri redattori per questa scelta, quelli delle Scuole Tito Lucrezio Caro- Berlingieri, Ristori, Belvedere di Napoli e la scuola Capraro di Procida.

Un incontro molto significativo, quando Rossella Capezzuto, ci ha mostrato online il foulard rosso di Valeria indossato da lei e la stanza dove sono custoditi tutti i riconoscimenti ricevuti da Valeria, che ha vissuto umilmente la grandezza della sua professione.

Naomi e Jennifer Redattrici "Sulla scia di Valeria" Caro Giornalino Online

Chi era Valeria Capezzuto?

Conosciamo la nostra ispiratrice attraverso testimonianze di chi l'ha conosciuta bene



La nostra redazione, ilBelvedereonline, il giorno 31 Marzo 2022 ha intervistato Cinzia, Rossella e Loredana Capezzuto, sorelle di Valeria, la nostra musa ispiratrice.

Tutte e tre sono state molto disponibili nel rispondere alle nostre domande, anche alle più delicate.

L'incontro è stato davvero emozionante. A tutti noi è caduta una lacrima nel ricordo di Valeria, ma non sono mancati momenti di gioia.

Cinzia, Rossella e Loredana ci hanno descritto Valeria come una persona solare, sempre disponibile, perseverante e soprattutto umile.

La giornalista della Rai, che purtroppo ci ha salutato il 9 agosto 2020, non ha mai lasciato indietro nessuno. Per le sue sorelle, soprattutto per la più piccola, Loredana, è stata una figura materna, onnipresente, nei momenti più felici e nei momenti più tristi, che le ha dato insegnamenti preziosi per la vita quotidiana.

Valeria non ha mai abbandonato il suo sogno di diventare una giornalista, non demordendo mai. Le quattro sorelle Capezzuto, fin da piccole, hanno sempre avuto un ottimo rapporto. Valeria e Rossella adoravano fare scherzi insieme, la loro vittima preferita era Loredana. Un episodio di cui ci hanno parlato è stato quello in cui le due sorelle, ancora bambine, mettendosi l'una sopra l'altra finsero di essere un fantasma, per sorprendere Loredana e la mamma.

Tra le Passioni di Valeria vi erano

la fotografia, per immortalare i momenti migliori o più importanti, e il cucito. Infatti in occasione delle magnifiche feste in maschera del Carnevale per Loredana e per le sue amiche, Valeria preparava dei bellissimi costumi da indossare.

Durante l'intervista ci è stata illustrata anche la carriera di "Vally" che ha iniziato con il lavorare in alcune radio locali del Vomero. Proprio in una di queste mandò in onda le canzoni di Pino Daniele quando egli era ancora alle prime armi, tramite una cassetta che le aveva fornito lo stesso cantante partenopeo. Successivamente, come tutti sappiamo, Valeria Capezzuto è passata alla Rai dove ha lavorato fino alla fine della sua carriera.

Valeria ci sarà sempre. Sarà sempre al nostro fianco, pronta a darci consigli fondamentali e a proteggerci.

La Redazione Il Belvedere online per 'Sulla Scia di Valeria'

I giovanissimi redattori del grillo Parlante,

hanno intervistato Cinzia, Loredana e Rossella Capezzuto, sorelle di Valeria, e il Parroco del territorio, Padre Enzo, della chiesa SS Pietro e Paolo. I ragazzi della classe Quinta C, alla presenza dei graditi ospiti e della Preside G.M. Valentino, hanno voluto, con una fitta raffica di domande, affrontare i temi del donare e dell'accogliere attraverso la conoscenza della figura di Valeria, delle sue buone pratiche e dei suoi riconoscimenti in campo professionale e attraverso il racconto dell'esperienza di accoglienza di famiglie in fuga dalla guerra in Ucraina fatta dal Parroco e dalla sua comunità.

Ci hanno raccontato poi del suo carattere gentile e altruista, donava tanto, si prodigava per gli



altri e aveva tante passioni, ci ha detto Rossella: amava il teatro, sapeva cucire e disegnare e cercava di trasmettere ai più giovani specialmente la sua passione per il giornalismo e per il donare. Come giornalista era diventata famosa con i suoi servizi al TG3 Regione di Rai Tre e

il suo interesse principale diventò pian piano la sanità, proprio per la sua grande sensibilità. "Ha

sempre saputo scrivere e poi lei raccontava le cose come nessuno sapeva fare", conclude Rossella, "Ma sempre raccontando la realtà, attenendosi ai fatti", aggiunge Loredana. Abbiamo poi chiesto dell'incontro tra Valeria e la

famosa Associazione "Partenope Dona". Valeria era molto coinvolta e legata al tema della donazione degli organi perciò l'incontro con le attività dell'Associazione e con Loredana Pulito, suo Presidente, è stato molto importante; lei era sempre pron-

ta a prodigarsi, forse perché aveva un problema fin da piccola, il soffio al cuore, cosa che lei ha vissuto sempre in maniera molto tranquilla, ci ha detto Cinzia. L'Associazione "Partenope Dona", ha portato quindi Valeria ad impegnarsi ancora di più nel donare: donava tante cose e tanto amore agli altri. Le sorelle ci hanno anche spronato a dif-



fondere questa idea dell'associazione di dichiarare di essere donatori di organi. Abbiamo poi chiesto informazioni sul premio più significativo per Valeria. A casa c'era una stanza con tutti i suoi premi e il premio più bello è stato quello ricevuto, in sua memoria, dal Vescovo di Napoli, Cardinale Sepe: il Premio "San Gennaro". Valeria avrebbe dovuto ritirarlo lei, ma purtroppo non ce l'ha fatta: era un riconoscimento per chi, come lei ha sempre fatto, ha diffuso i valori dell'altruismo, della solidarietà, dell'etica. Nella curia di Napoli il premio è stato ritirato dalle sorelle ed ha celebrato il grande lavoro di Valeria in particolare su decine di servizi sulla medicina.

Abbiamo poi chiesto cosa avrebbe pensato Valeria degli ultimi avvenimenti della guerra in Ucraina. Secondo le sorelle, Valeria si sarebbe sentita molto arrabbiata in questa situazione: lei amava la pace e l'accoglienza,

amava donare le sue cose, anche personali, senza preoccuparsi. Tempo fa accolse in casa sua una ragazza straniera che aveva trovato piangente sotto al suo portone. Agganciandoci alla situazione della guerra e all'atto di accoglienza di Valeria, abbiamo poi fatto domande al Parroco, Padre Enzo, per sapere come è nata l'iniziativa di accogliere famiglie ucraine a Soccavo. "Noi volevamo fare qualcosa di concreto oltre ad inviare gli aiuti.", ha detto Padre Enzo. L'accoglienza dei profughi ucraini è stata fatta in rete: la Parrocchia di Quarto con Padre Gennaro e l'Associazione Regina Pacis insieme al Consiglio Pastorale della parrocchia SS Pietro e Paolo hanno organizzato l'accoglienza. Le famiglie della Parrocchia e i ragazzi dell'oratorio hanno sistemato, in soli due giorni, una casa nell'Oasi di San Pietro e lì hanno accolto tre famiglie. Attualmente accolgono 7 persone. I bambini, del resto, li conoscia-

mo noi della Scherillo perché li abbiamo accolti nelle nostre classi ed è stato un grande piacere e una grande ricchezza. Padre Enzo ci riferisce che una cosa che l'ha colpito tanto è stata proprio l'accoglienza di noi bambini: i ragazzi di Soccavo si sono dimostrati molto sensibili e attivi, subito hanno accolto a braccia aperte i loro coetanei. Una immagine che non dimenticherà è quella della nostra compagna ucraina Anastasia che, prima di tornare a casa dopo l'oratorio, ha abbracciato forte forte un'amichetta, Aurora, come se la conoscesse da sempre ed invece erano solo poche ore. Questo è segno di un grande capacità di creare legami, affetto, amicizia, conclude Padre Enzo. All'inizio l'accoglienza è stata difficile, perché -dice il Parroco- l'accoglienza è una cosa seria e anche faticosa, ma dà grandi soddisfazioni. Infine gli abbiamo chiesto se Valeria, secondo lui, continua a seguire il suo sogno ed ha risposto: "Non sappiamo, ma noi crediamo che i morti continuano a vivere anche negli altri". Insomma, attraverso di noi i santi sono ancora vivi. E noi siamo onorati di seguirne... la scia. Ciao Vally.

La redazione del Grillo Parlante per "Sulla Scia di Valeria"

Vuoi essere vicino ad un anziano? Scrivigli una lettera

Nella redazione del giornalino scolastico è passata la Comunità di Sant'Egidio, un'associazione che aiuta gli anziani che vivono nelle case di riposo. Molti anziani, la maggior parte senza famiglia, si sono trasferiti in alcune case di cura perché non riuscivano a badare a sé stessi. Come dicono alcuni, in queste case ci si sente soli nonostante ci siano altre persone della loro stessa età e la vita è monotona, come se non ci fosse nulla di nuovo da aspettare, molte volte non si ricordano neanche che giorno è. Ma spesso la comunità di Sant'Egidio va a visitarli,



ascoltando le loro storie. Siamo vicini al periodo natalizio, vogliamo fare un regalo a questi anziani? Noi ragazzi potremmo scrivere una piccola letterina do-

ve raccontiamo la nostra giornata e le nostre esperienze come se fossero i nostri nonni così gli anziani, leggendola, si sentiranno meno soli. Chiedete in classe se qualcuno fa parte del giornalino scolastico e dategli un biglietto d'auguri di buon Natale con un bel disegno e lui lo consegnerà alla comunità. Rendiamo felice il nostro passato così vivremo bene nel futuro.

La redazione de Il Belvedere online per " Sulla Scia di Valeria"

IO DONO... E TU?

Il dono è un concetto filosofico molto importante per la vita di ognuno di noi, saper donare è uscire dall'involucro egoistico che ci preclude alla possibilità di rivolgersi al prossimo in un atto ripagante ed autorigenerante. Un concetto non prettamente relegato alla religione, ma alla ragione del qui e adesso e al nostro desiderio di dare senso alla nostra vita. "Io dono" è il titolo dell'iniziativa svoltasi mercoledì 4 maggio nella Biblioteca Annalisa Durante a Napoli. L'incontro ha dato il via al programma di informazione e sensibilizzazione 2022 sulla donazione di organi, tessuti e cellule, promosso dalla Sezione napoletana dell'AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi e dall'OdV Partenope Dona con il patrocinio del Comune di Napoli e la collaborazione di numerosi enti, tra i quali l'Azienda Ospedaliera dei Colli, il Centro Regionale Trapianti della Campania, la Diocesi di Napoli, l'APS Annalisa Durante e l'I.C. Adelaide Ristori. Ad aprire l'evento, una performance di moda e inclusione sociale per sottolineare la bellezza del valore del dono. La fotomodella Paola Mercurio ha sfilato su via Vicaria Vecchia, accompagnata da una coreografia di danza realizzata dall'ASD Ballet Studio, con in mostra alcuni abiti realizzati dalle donne del gruppo "Jesce 'o Sole", cuciti al termine della scuola serale di Arte e Moda frequentata presso un istituto Superiore di Scampia. L'evento ha proseguito con interventi del Direttore Generale dell'Ospedale dei Colli Maurizio Di Mauro, del Direttore del Centro Regionale Trapianti della Campania Antonio Corcione, del Coordinatore delle attività di Prelievo di Organi e Tessuti dell'Ospedale Cardarelli Elio Bonaugura e del responsabile della Pastorale della Salute per la Curia di Napoli don Leonardo Zeccolella e dell'assessore alla Salute e al Verde del Comune di Napoli Vincenzo Santagada. Al termine del convegno alla presenza della dirigente scolastica Stefania Colicelli gli studenti dell'I.C. Adelaide Ristori, membri della redazione del giornalino scolastico "Ristoriamoci", a cura dei docenti Innocenzo Calzone ed Angela Ristaldo, hanno posto domande ficcanti ai relatori. *Ristoriamoci* è in rete con altre quattro scuole del territorio per la 'Scia di Valeria', un giornale che porta avanti il desiderio di Valeria Capezzuto, la giornalista scomparsa di recente, che voleva si diffondesse nelle scuole l'attività giornalistica. La rete è coinvolta da Loredana Pulito, presidente appunto

dell'associazione Partenope Dona, nel diffondere la cultura della donazione di organi tra i giovani. Di seguito alcune domande dei piccoli redattori dagli 11 ai 13 anni rivolte agli astanti:

Come si potrebbe convincere noi ragazzi a donare degli organi? Questa è una bellissima domanda, credo che quando tu parli con tuo padre o tua madre non sei tu in imbarazzo, ma l'inverso. La cosa più importante è tornare a casa e non convincere il proprio papà di quello che noi abbiamo detto, ma trasmettere la conoscenza, il sapere e la conoscenza si sa trasmettere parlando, già è molto bello che si torna a casa



e si permette a una famiglia di poter parlare. Si vede che c'è uno scambio di idee, uno scambio di opinioni, poi ognuno può rimanere sulla sua idea che può essere divergente, però l'importante è il dialogo, l'importante è parlare. Quindi ragazzi ogni tanto questo cellulare lasciamolo un po' da parte quando torniamo a casa e parliamo un po' di più. (E. Bonaugura) **C'è una implicazione emotiva da parte del medico nel momento in cui viene estratto l'organo dal corpo di una persona?** Certo quando perdo la vita di un paziente, però, devi anche avere la capacità di poter separare, altrimenti non riesci a fare bene il tuo mestiere, non c'è mai una vita tanto più piccola di un'altra, la donazione parte attraverso un principio: che quella persona è morta. Questo è il primo principio. Una delle domande che più mi fanno è: "si può chiedere la donazione qualche giorno prima?" no, perché io fino all'ultimo momento lotto per la vita di quel paziente e io questo

devo trasmettere alla famiglia. Nel momento in cui si dona un organo si ha un'emozione, perché quel cuore salverà una vita, ma io ho comunque perso un paziente. Quindi distacco sì, ma non indifferenza. (E. Bonaugura) **Quali sono gli organi che possono essere prelevati?**

Non ci sta un limite d'età, ci sta un limite d'età per gli organi, in un paziente di 80 anni, il cuore molto probabilmente non è idoneo. Gli organi che possono essere prelevati sono il cuore, il fegato, i reni, i polmoni, l'intestino quando è necessario o il pancreas. Poi, i tessuti, ci riferiamo alle cornee, la cute, i segmenti ossei. Però, bisogna partire da un principio, non è importante cosa si può prelevare, ma l'atto d'amore che è il dono. (E. Bonaugura) **Statisticamente, sono più i giovani, gli adulti o gli anziani più propensi a donare gli organi?** Per fortuna le cose sono cambiate, in che senso, che fino a 20 anni fa il non uso del casco, il non uso della cintura di sicurezza, determinava che statisticamente, anche se a me non piace parlare di statistica, erano molto più frequenti soggetti giovani. Diciamo che adesso sono maggiormente i soggetti anziani, ma questo dipende anche dall'avanzare della medicina, fino a 20 anni fa, non si sapeva che un paziente che aveva 80 anni potesse donare, invece, adesso con le tecnologie moderne questo è possibile, e per fortuna dico, per fortuna che l'uso del casco, l'uso della

prevenzione ai traumi ha determinato un miglioramento delle condizioni perché i traumi si sono ridotti, quindi quando portate la moto portate il casco! (E. Bonaugura) **Sempre statisticamente, stanno aumentando o diminuendo le donazioni degli organi?** Si stanno aumentando, perché stanno diminuendo le opposizioni, perché la percentuale delle persone che si oppongono alla donazione si è abbassata abbastanza, ma c'è ancora da lavorare come dicevo prima. Poi, se guardiamo la regione Campania, c'è un numero limitato, ma ci sono alcune regioni del nord che hanno dei numeri altissimi di donazioni, mi riferisco al Veneto, alla Lombardia, là ci sono tanti donatori per cui ci sono tanti trapianti. L'altro giorno, sto parlando di 3-4 giorni fa, una bambina al Monaldi ha ricevuto un cuore dopo essere stata per 8 mesi in attesa con un cuore artificiale, questa bambina in questo momento sta ancora in terapia intensiva, domani è previsto che esca dalla tera-

pia intensiva, se le cose vanno bene nel giro di qualche giorno sta a casa e ritorna a una vita normale. Questi sono i miracoli della vita. Ricordatevi una cosa, che quella bambina ha ricevuto il cuore, perché una persona è morta, non perché era viva, questo è fondamentale. (A. Corcione) **Cosa ha spinto a voi a sviluppare professionalmente questo ramo della medicina?** Io faccio una battuta quando mi fanno questa domanda, io volevo fare l'animatore, mio padre ha capito rianimatore e mi ha iscritto a medicina. La verità è che io, da studente, mi incuriosiva la rianimazione perché non riuscivo a capire come una persona potesse addormentarsi e risvegliarsi, come rianimare una persona, con flebo, con i monitoraggi, era tutto un mondo che mi incuriosiva, e io mi sono iscritto a medicina per fare l'anestesista e il rianimatore. Io ho partecipato solo a lezioni sulla rianimazione, non volevo fare altro, volevo l'anestesista e il rianimatore, quindi è un trasporto per cercare di salvare le persone che stanno in rianimazione, mi incuriosiva come poter salvare, quindi aiutare queste persone, quindi questa è stata una mia scelta. (A. Corcione) **Vorrei chiedere all'assessore alla salute, in che modo salvaguarda la salute dei cittadini?** L'iniziativa che ho annunciato stasera, che stavo per organizzare, va proprio in questa direzione. Quella di fare la prevenzione, l'educazione sanitaria e formazione partendo dalle scuole, molte delle patologie croniche sono legate a cattivi stili di vita, a stili di vita inadeguati, quindi si possono correggere solo quello che è uno stile di vita promuovendo l'attività fisica, promuovendo anche gli spazi verdi che al momento la città di Napoli diciamo sta cercando di riacquistare e donarli all'intera comunità. Questo penso che sia il modo essenziale per prevenire una patologia, poi c'è un'organizzazione che sicuramente non manca, qui abbiamo delle eccellenze, l'ospedale del Cardarelli, il direttore Di Mauro, il professore Corcione che hanno portato diciamo al livello mondiale quella che è stata la nostra organizzazione e noi non dobbiamo declinare sempre in modo negativo, che le cose non funzionano, le cose funzionano e qui ne abbiamo l'esperienza pratica, vissuta, e poi anche quello che ha detto poc'ansi il direttore Di Mauro di questa bambina a cui è stato fatto un trapianto e che probabilmente domani o nei prossimi giorni ritornerà alla vita, quindi insisto nella prevenzione, formazione e informazione partendo dalle scuole e partendo dalle famiglie. Oggi penso che gli operatori sanitari devono interloquire sempre di più tra di loro, anche quella che è la revisione della

sanità cosiddetta in prossimità che la regione si accinge a fare, prevede i casi di comunità, gli ospedali in territorio, all'interno di queste strutture saranno presenti tutti gli operatori sanitari, quindi ci deve essere un'interfaccia continua proprio perché l'interesse di tutti noi è quello di prendersi cura dei cittadini e soprattutto dare loro tutte le opportunità e strumenti per poter vivere una vita migliore. (V. Santagata) **Come funziona la lista di attesa, chi ha la priorità e quali sono i criteri?** La prima cosa so-



no le urgenze, le urgenze significa che di un ragazzo che ha una cardiopatia particolare, la cui vita è legata come vi ha detto il dottore Di Maio a una macchina, e che se non viene l'organo in quel momento, purtroppo nel giro di 24 ore il paziente muore. Allora, la prima cosa fondamentale, quando c'è una donazione, vedere se c'è un'urgenza nazionale se c'è un'urgenza quell'organo può andare in qualsiasi parte, può andare a Milano, può andare a Palermo, indipendentemente da dove proviene. Una delle cose più frequenti che può capitare è un'epatite fulminante, legato per esempio a un tatuaggio che è stato fatto in modo non sterile, guardate che io non criminalizzo il tatuaggio, il tatuaggio può essere fatto, ma va fatto in un ambiente sterile da persone professionalmente elevate, però quella malattia può determinare un'epatite che se non arriva un organo nel giro di 24 ore il paziente può morire. Questa è la prima cosa, quindi l'urgenza nazionale, che vale per determinati organi come il fegato o il cuore, e reni in alcune circostanze, poi ci sono le liste di attesa, le liste di attesa valgono: io ho un problema ai reni e mi iscrivo alla lista di attesa nell'ambito per esempio al policlinico di Napoli, aspetto una lista di attesa come viene fatta la lista di attesa? In base alla priorità in rapporto alle tue condizioni cliniche. Però la cosa fondamentale sono l'urgenza da un lato

che passa davanti a tutti, le liste di attesa nelle varie regioni che cambiano chiaramente in rapporto al numero di donatori, un donatore che è in lista di attesa in Campania, può avere una lista di attesa che è più lunga di quella in Lombardia perché in Lombardia ci sono molte più donazioni. Poi ovviamente la compatibilità, come diceva il dottor Corcione, la compatibilità c'è quando quell'organo non dà dei problemi nel ricevente e questo è fondamentale. (E. Bonaugura) **In che senso non da problemi?** Quando un organo, anche un rene, anche un fegato, che viene trasportato voi sapete la condizione dei gruppi sanguigni no? Considerate che un cuore lo devo portare in un altro paziente, noi abbiamo delle difese, io prendo l'influenza e il mio organismo fabbrica anticorpi contro quell'influenza, perché? Viene considerata un'influenza quel microbo, quel virus che mi ha invaso come una sostanza estranea, quindi il mio organismo per difendersi applica gli anticorpi contro quella sostanza, la stessa cosa può capitare con l'organo, se io vado a dare un organo in cui non ho studiato bene in un paziente che non lo può rifiutare, quell'organismo applica sostanze contro quell'organo, la cosa fondamentale nella differenziazione tra i vari soggetti è dare quell'organo a quel paziente che non ti da proble-

mi, significa che non lo rifiuta, che non lo rigetta, che non lo manda via. Non c'è una differenza di sesso tra un soggetto e un altro e non c'è una differenza di età, non c'è una differenza di livello sociale, la donazione degli organi per fortuna è un sistema trasparente, dove il processo viene controllato, verificato non da una persona, il sistema sanitario nostro che con tutte le pecche che ha, su questo è un'eccellenza e questo ce lo riconoscono in tutto il mondo, c'è una tracciabilità e anche il più povero può riuscire a prendere l'organo perché per fortuna in Italia c'è una sanità pubblica e totalmente libera e gratuita. (A. Corcione)

La Redazione Ristoriamoci per "Sulla Scia di Valeria"



Sulla Scia della LEGALITA'

“La mafia teme più la Scuola della Giustizia. L'istruzione toglie l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa”. Questa è la frase del magistrato Antonino Caponnetto, uno degli eroi nella lotta contro la mafia, che abbiamo voluto scrivere oggi sul sito della nostra scuola 54° C.D. Scherillo. In questa giornata infatti noi delle classi quarte e quinte abbiamo fatto molte riflessioni su questo argomento e abbiamo ricordato le persone che hanno sacrificato la loro vita per il valore della legalità. Abbiamo cercato di capire grazie all'aiuto delle maestre e di alcuni video che cosa sono mafia e camorra, come agiscono e cosa fare per contrastarle. Abbiamo capito per esempio che la mafia è una associazione criminale che fa di tutto per i soldi facendo cose illegali. Abbiamo scoperto anche l'origine del termine, che risale

alla fine del settecento, ma senza



significato negativo, che poi è passato ad indicare, nel 1800, delle piccole bande che commettevano atti criminali. Sempre ver-

so la fine del 1800 i mafiosi iniziarono ad infiltrarsi nella politica grazie allo scambio di voti e favori e nel 1900, quando c'era la guerra, i mafiosi ne approfittarono per controllare il traffico degli emigrati clandestini e per radicarsi negli Stati Uniti mantenendo legami con l'Italia. Nel dopoguerra i mafiosi si sono adattati alle nuove regole sociali, usando così i loro soldi sporchi", investendoli in aziende ed opere legali. Nel corso di questi anni molte persone coraggiose hanno lottato contro la mafia e la voglia di potere e soldi dei mafiosi... (l'articolo continua sulla pagina Facebook "sulla scia di Valeria").

Redazione "Sulla scia di Valeria". Articolo di Anna Z.M. Il Grillo Parlante

Premio Teresa Buonocore: da vittima ad artefice del proprio destino

Tutti possono combattere le ingiustizie, proprio come Teresa Buonocore. Maggio 2022, venerdì, inizia la prima edizione del Premio Teresa Buonocore, intitolato a una donna coraggiosa che ha difeso la propria figlia da un pedofilo e perciò è stata assassinata il cui mandante, era il pedofilo che aveva minacciato la figlia. La redazione de il Belvedereonline ha partecipato con quattro dei suoi inviati, Leonardo Cappelli, Andrea Albano, Francesco Quaranta e Marzia della Morte, alla manifestazione di premiazione. Nella Sala Cinese della Reggia di Portici, è stato consegnato il premio a molte celebrità che hanno contribuito alla lotta alle ingiustizie. Tra queste, troviamo anche il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che continuato il suo compito nonostante le difficoltà, Daniela Lourdes Falanga, Presidente



dell'Arcigay di Napoli e primogenito di un boss mafioso, oggi donna; Antonella Leardi, madre di Ciro Esposito, tifoso di Scampia, ucciso a Roma solo per la squadra per cui tifava e Alessandro Clemente, ex Assessore del Comune di Napoli, la cui madre è stata vittima della camorra. Abbiamo intervistato De Luca, che ha ci ha raccontato le difficoltà che ha affrontato durante la pandemia, e ci ha confidato che è



stato comunque aiutato dai medici. Daniela Falanga, che quando nacque si chiamava Raffaele ci ha confidato che, quando ha rivelato di essere transgender, tutto le è crollato addosso: nessuno in famiglia ha accettato ciò, e nemmeno un amico è rimasto al suo fianco. Antonella Leardi, invece,

ha dichiarato che la violenza subita da suo figlio Ciro non si tratta di estremizzazione del tifo, perché, come ci ha detto, "dallo stadio al massimo ritorno senza voce, non senza vita." Per evitare che accada ad altri, ci ha detto che "Bisogna parlare, non ignorare". Infine, l'attrice Lara Sansone, nipote d'arte (sua nonna, Luisa Conte, nel 1939, fu scritturata da Eduardo De Filippo), è riuscita a salvare l'eredità di sua nonna, il teatro Sannazaro, che rischiava di svanire. "Quando hai un obiettivo, non devi mai mollare, devi avere forza e raggiungerlo". Queste sono le sue parole, che indicano anche un grande messaggio di speranza. Sono stati, inoltre, commemorati Giovanni Vivencio, un "falco", un poliziotto che scopre molto sulla malavita, morto in un incidente in moto, e Loredana Simeoli, un'attrice napoletana gravemente malata, che con il suo impegno ha collaborato molto nel sociale.

La Redazione Il Belvedere online per "Sulla Scia Di Valeria"

NO ALLA GUERRA, SÌ ALLA LIBERTÀ PROCIDA UNITA PER LA PACE

In questi giorni il mondo sta assistendo ad una guerra che sembra coinvolgere tutti: la guerra Russia-Ucraina. Ognuno percepisce la parola guerra a modo proprio, se cerchiamo sul dizionario abbiamo due definizioni ben precise di guerra: 1. Lotta armata fra stati o coalizioni per la risoluzione di una controversia internazionale più o meno direttamente motivata da veri o presunti (ma in ogni caso parziali) conflitti di interessi ideologici ed economici, non ammessa dalla coscienza giuridica moderna. 2. Contrasto fra Stati, derivante da conflitti ideologici, politici, economici.

Tutti dovremmo pensare realmente a ciò che è per noi la guerra, una parola difficile da analizzare e da realizzare nelle proprie menti. Per tutti i ragazzi e per noi Procidani, la guerra rappresenta diversi concetti: C'è chi considera la guerra distruzione e portatrice di morti innocenti perché essa non è altro che il dolore di ogni persona che distrugge la libertà di qualsiasi popolazione. C'è chi invece la considera oggetto dei libri di storia, evento passato, evento difficile da ripresentarsi al giorno d'oggi, evento che lascia tutti senza parole, sconvolti per le notizie del telegiornale, alcune delle quali inerenti ad intere famiglie che vengono distrutte. Case cadute a pezzi, bambini morti negli ospedali, padri in battaglia con la speranza di rivedere presto i propri affetti, mogli in continua preoccupazione. Chi pensa che la guerra sia oggetto di sofferenza umana, un male che tutti vorrebbero abbattere e che tutti ripudiano, la guerra è un muro messo contro la pace, la guerra è causa di fame, povertà cose che forse noi giovani non siamo in grado di capire perché non le abbiamo mai provate, è difficile mettersi nei pan-

ni di tutte quelle persone che vedono la loro terra distrutta e sono impotenti perché non possono fare nulla per abbattere quel muro di sofferenza. Guerra, la distruzione degli idea-



li di pace, distruzione dei diritti della gente. La prima vittima della guerra è la verità, che non si conosce, che rende ogni conflitto un mistero. In un mondo pieno di verità e bugie è difficile cercare la verità, in un mondo pieno di propaganda il



popolo viene confuso. La guerra non è solo bombardamenti e distruzione, la guerra è anche bugia. Anche Papa Francesco considera la guerra come forma di distruzione e dalle frasi citate, quella che ci ha maggiormente colpito è stata: la guerra viene vista come una contrapposizione alla pace. La guerra viene vista come una forma di malessere che può cambiare la vita quotidiana di una persona da un momento all'altro. La guerra provoca urla, dolore, lacrime che scendono dagli occhi di chi per salvarsi deve abban-

donare il proprio paese, sofferenza degli uomini che lasciano le proprie famiglie per lottare e per difendere il territorio. La guerra non è mai la giusta scelta da intraprendere perché mette a rischio la vita di milioni di civili. Durante questi ultime settimane sono state tenute diverse manifestazioni in tutta l'Europa, anche in Russia da parte dei cittadini che lottano per la pace, ma nonostante ciò sono avvenuti moltissimi arresti da parte dai soldati Russi nei confronti di chiunque si oppone alla guerra. Procida risente in prima persona la guerra che caratterizza il centro dell'Europa e, proprio per questo, pochi giorni fa c'è stata una marcia per la pace dimostrando il nostro sostegno al popolo Ucraino. La marcia è iniziata alle 19.30 a piazza della Repubblica, arrivando fino alla Mari-

na Grande, terminando al palazzo Merlato. È stata accompagnata da inni ucraini cantati dalle persone del paese che vivono qui a Procida. Sul palazzo Merlato è stata proiettata la bandiera Ucraina e si è conclusa con un ringraziamento da parte della popolazione per questo momento che ha riunito tutti i Procidani. Nei giorni successivi alla marcia, Procida ha mostrato grande solidarietà ospitando più di trenta profughi Ucraini offrendo loro i beni di prima necessità e soprattutto aprendo le proprie case. Il gruppo di redattori è molto impegnato ad accogliere i ragazzi nella scuola; Vi terremo aggiornati sulle prossime iniziative messe in atto da noi ragazzi. Concludiamo il nostro articolo con due citazioni: Otterremo la pace anche se dovremo combattere per averla. [We are going to have peace even if we have to fight for it]. *Dwight D. Eisenhower* Le vittorie più vere e durature sono quelle della pace, non della guerra. [The real and lasting victories are those of peace, and not of war]. *Ralph Waldo Emerson*

Dalla Redazione della Capraro Procida Capitale per 'Sulla Scia di Valeria'

Lettera dall'Ucraina dal mio amico Vlad

23/03/2022

Ciao caro amico Maksym, da tanto tempo che non ci sentiamo, ti volevo dire che sto arrivando in Italia per motivi della... vabeh lo sai...

Ti ricordi Nazar mio fratello, è andato nell'esercito, ho molta paura per lui. Vorrei sfogarmi un po' e dirti delle cose che ho vissuto in questi 2 mesi di guerra.

Allora iniziamo dal primo giorno quando è iniziata la guerra, mi sveglio con notizie che è iniziata la guerra, sto scioccato, fermo sul letto 10 minuti ovviamente a scuola non sono andato più. Dopo verso l'una è suonato il Raid aereo subito ci siamo nascosti nel sotterraneo, grande ansia a guardare le notizie, e così tutti i

giorni dalla mattina alla sera. Di giorno il Raid aereo suona anche fino a 6-7 volte, una volta è successo che ad un Raid aereo era stato molto bombardato il mio posto dove vivevo, si sentivano le bombe esplodenti da dietro, avanti dappertutto, ogni secondo si sentivano le bombe esplodenti e i suoni di colpi dalle pistole,



era molto spaventoso ma anche per mio fratello che sta nell'esercito. Quando è finito tutto siamo usciti e ho

visto delle cose veramente spaventose, i soldati morti, macchine e carrarmati esplosi, le case erano tutte distrutte e abbiamo deciso di andarcene in Italia. Mentre stavamo in strada ho saputo il fatto di Bucia ero molto arrabbiato e ho capito che non potrò mai perdonare il popolo Russo, sono entrato nei commenti sotto un video di un giornalista dove faceva vedere le persone che sono state sparate con le mani legate e sparati da dietro, e nei commenti c'era scritto che era tutto falso e che si vede che si stanno muovendo, ero molto arrabbiato, penso che ho finito, comunque vuoi incontrarmi un giorno?

Tuo caro amico Vlad.

Bucia=Un paesino in Ucraina dove sono state uccise le persone di tutte età dai soldati Russi.

Matiyishyn Maksym Ristoriamoci per 'Sulla Scia di Valeria'

Un Progetto di Pace europeo con e-Twinning



Forse qualcuno non sa cosa è l'e-Twinning. Ora ve lo spiego. È un progetto di gemellaggio elettronico tra scuole europee a cui aderisce anche la mia scuola: la Tito Lucrezio Caro-Berlingieri. La scuola fa un progetto e vi aderiscono anche altre scuole di Europa e tutto avviene tramite una piattaforma europea cioè il l'e-Twinning. All'indomani della

guerra tra Ucraina e Russia la mia scuola ha subito proposto un progetto per la Pace perché le scuole ucraine hanno sempre preso parte ai progetti sull'ambiente, sulla cultura europea e sull'educazione civica, proposti dalla nostra scuola negli anni scorsi e ci sembrava inverosimile che proprio loro erano coinvolti in una guerra, per questo abbiamo subito pensato di sostenere i nostri compagni ucraini facendo sentire la nostra solidarietà, scrivendogli delle e-mail, disegnando dei biglietti (cards), creando dei giochi per loro attraverso dei tools, insomma, tutto per distrarli da questa assurda guerra. Il momento più emozionante, però, è stato quando ci siamo incontrati online in video, era presente anche una scuola della Giordania, l'attività è stata veramente emozionante, incontrare online gli alunni e le alun-

ne della scuola ucraina Pokrovsk Educational Complex 2 e quelli della Hay Adan School della Giordania con le loro insegnanti per il nostro progetto Wind of Peace: eTwinners against the war, ha rappresentato veramente un momento molto emozionante. Abbiamo cantato insieme la canzone vincitrice dell'Euro Vision "Stefania" della Kolusha Orchestra e Imagine di John Lennon. Abbiamo rappresentato con un Word Art a forma di nuvola, scegliendo ciascuno una parola, la nostra idea dell'Ucraina e dell'Unione Europea nel futuro, quella più usata è stata "together" cioè "insieme". Questa è la scuola che mi piace, una scuola per la "Pace" senza mura, aperta sull'Europa e che parla la lingua del cuore.

Anna Pepe Caro Giornalino Online per 'Sulla Scia di Valeria'

Caporedattori i docenti:

**Anna Baldissara,
Edy Bellatalla,
Innocenzo Calzone,
Giuseppina De Rubertis,
Susanna Esse
Angela Ristaldo,
Raffaella Terminiello.**



Le redazioni in rete

Il Belvedere online della Scuola secondaria I° A. Belvedere D.S. Daniela Costa

Caro giornalino online dell'I.C. T.L. Caro-Berlingieri D.S. Carmela Mannarelli

Il Grillo Parlante del 54° C.D. M. Scherillo D.S. Gheta Maria

Ristoriamoci dell'I.C. A. Ristori D.S. Stefania Colicelli

Redazione Capraro dell'I.C. A. Capraro di Procida D.S. Rossella Salzano

Tutti i numeri e tanto altro alla pagina Facebook
<https://www.facebook.com/sullasciadivaleria>